

L'UNIVERSITÀ HA OFFERTO 26 MILIONI PER I TERRENI

Ght dice sì all'ateneo il parco degli Erzelli fa un balzo in avanti

L'ok dell'ad Predeval, ora tocca al cda. Euforia generale, solo Ingegneria frena sul trasferimento

FRANCESCA FORLEO

«È UN GIORNO epocale per Erzelli. Devo avere l'approvazione del Cda ma, per me, la proposta va bene. Mi auguro di poter firmare l'accordo entro i primi giorni del 2017». Di Luigi Predeval, amministratore delegato di Genova High Tech, dicono che è un ottimista. Eppure, dopo che ieri l'ad ha ricevuto e accettato l'offerta di 25 milioni e 966 mila euro dell'Università per l'acquisto dei terreni per trasferire Ingegneria a Erzelli, la strada sembra davvero spianata per realizzare il progetto che, fino a ieri, arrancava da 10 anni. «Abbiamo fatto un ulteriore sforzo per andare incontro alla proposta dell'Ateneo - riprende Predeval - che, l'ultima volta, aveva chiesto 26,6 milioni di euro e ieri ne ha accettati 600 mila in meno. Abbiamo anche venduto a Filse 4 piani che saranno occupati dai laboratori dell'Iit. Il polo scientifico prende forma».

L'ultimo atto della trattativa si è svolto al mattino in Rettorato ed erano presenti per Ght Luigi Predeval, l'avvocato Luigi Cocchi e la direttrice di sviluppo l'ingegner Maria Silva: quest'ultima era così felice da ricordare con grande autoironia la conferenza stampa, 7 anni fa, in cui l'Università dichiarò di voler abbandonare Erzelli e lei scoppiò a piangere davanti a tutti: «Chi la dura la vince». A presentare l'offerta, invece, c'erano il rettore Paolo Comanducci e il prorettore vicario Enrico Giunchiglia. Oggi, l'offerta dovrà essere discussa dal Consiglio di amministrazione di Ght. «Se passa chiudiamo una

fase difficile, durata 10 anni» dice ancora Predeval. Se tutto va bene, si andrà alla firma il 3 gennaio.

«Il giorno che si aprirà il cantiere - dice ancora l'ad - ci saranno 350 operai che lavoreranno a Erzelli per 3 anni. E anche la facoltà ne avrà un beneficio: dopo l'apertura del Campus a Bovisa, il Politecnico di Milano ha aumentato gli studenti, i professori e gli incarichi di consulenza e progettazione. Ci hanno guadagnato tutti».

Anche per il "padre" del progetto Erzelli, l'ex presidente di Ght, oggi membro del Cda, Carlo Castellano, è un giorno atteso da anni: «Finalmente comincia a realizzarsi quella concentrazione di cervelli, tecnologia e lavoro che consente a Genova di ricominciare a pensare al suo futuro».

Nel 1998, allora alla guida di Esaote, Castellano aveva ab-

bozzato insieme a Marconi ed Elsas, la prima idea di un parco scientifico sul modello di Sophia Antipolis a Nizza. E lo aveva mandato all'allora ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani. In Umbria e a Napoli erano già stati creati parchi scientifici e tecnologici nelle aree de-industrializzate.

«Scrivemmo a Bersani; anche a Genova siamo pronti», ricorda. Castellano torna con la memoria anche a uno dei momenti più grigi dell'accidentato cammino di Erzelli. E cioè quando Renzo Piano si sfilò dal progetto. «Voglio ringraziare pubblicamente Piano per le indicazioni che ci ha dato a quel tempo. Fu lui a dire che, come a Nizza, anche a Genova il parco scientifico e tecnologico doveva avere al suo interno l'Università. Nei primi disegni, Ingegneria non era prevista. La inserì proprio lui».



Dall'alto in basso Erzelli com'è oggi come sarà domani PAMBIANCHI

Resta però lo scetticismo degli Ingegneri a spostarsi da Albaro. Il preside della Scuola politecnica, Aristide Massardo, è netto: «Abbiamo posto delle condizioni, ci aspettiamo che vengano accolte e rispettate, altrimenti non ci muoviamo». Intanto, sempre Predeval,

annuncia l'avvio dei lavori del giardino verde e di 50 casette di social housing sulla collina: «Trattandosi di un terreno privato, speriamo di non dover indire la gara per aprire subito il cantiere».

forleo@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL GRANDE PASSO

Siamo finalmente a un passo dal traguardo. Anche se aspettiamo la firma

PAOLO COMANDUCCI
rettore Università di Genova



LA VISIONE

La concentrazione di cervelli e high tech restituisce un futuro a Genova

CARLO CASTELLANO
consigliere Ght



LO SCETTICISMO

Se non saranno realizzate le nostre condizioni, noi non ci muoveremo

ARISTIDE MASSARDO
preside Scuola Politecnica

VENDITA CHIUSA A OLTRE 12 MILIONI CHE SARANNO PAGATI DALLA FILSE

E c'è anche l'accordo con Iit: altri quattro piani

Sulla collina hi-tech arriveranno il Centro di tecnologie umane e l'incubatore di imprese

LA VENDITA si è chiusa a 12 milioni e 360 mila euro più Iva. Tanto pagherà la Filse, la finanziaria della Liguria, quattro piani nell'edificio B di Erzelli che permetteranno all'Istituto italiano di tecnologia, Iit, di allargarsi ancora. In particolare di realizzare un Centro di tecnologie umane e un incubatore tecnologico. Iit occuperà così (gratuitamente) i piani dall'8 all'11 (nuovi), che si aggiungono a quello già

in uso (il 7) ragion per cui sono già state assunti 5 ricercatori e scienziati in tutto il mondo di cui 3 donne.

«Il progetto per ampliare la struttura è già pronto, bisogna partire, l'anno prossimo assumeremo altre 5 persone, alla fine sui 5 piani lavoreremo in 350», dice il direttore, Roberto Cingolani, carico di entusiasmo. Gli spazi, circa 6 mila metri quadrati, saranno ceduti gratuitamente da Filse a Iit. La

firma discende dall'Accordo di Programma sottoscritto lo scorso 14 aprile 2015 tra il ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia, IIT, Regione Liguria, Comune e Università di Genova e Filse.

«Continua il sostegno di Regione Liguria al progetto strategico del Parco Scientifico degli Erzelli - ha detto il presidente della Regione, Giovanni Toti - Ci aspettiamo che questo possa portare nuovo slan-

cio, sviluppo e ricerca in settori altamente qualificati per il nostro territorio.

L'accordo su IIT si aggiunge al trasferimento agli Erzelli di Liguria Digitale deciso nei mesi scorsi e ci auguriamo, l'anno prossimo, dell'Università con la Scuola Politecnica per creare quel tessuto produttivo indispensabile per garantire alla Liguria uno sviluppo basato su innovazione e ricerca».

F. FOR.

DELIBERATA L'OPERAZIONE, MA L'OPPOSIZIONE ERA CONTRARIA

La Regione acquista la sede per 24 milioni

Il Palazzo di De Ferrari venduto da Unipolsai. Toti: «Abbiamo fatto un affare»

LA GIUNTA sostiene di aver fatto un affare, perché la Regione si troverà a pagare un mutuo più basso delle attuali spese. Per l'opposizione se ne poteva serenamente fare a meno, riorganizzando gli altri spazi e in particolare la sede di via Fieschi. Ormai, però, il dado è tratto: ieri la giunta regionale ha deliberato l'acquisto della sede di De Ferrari, detta la reggia, per 24 milioni. Meno di quanto ipotizzato in una prima fase, cioè i 30 milioni fissati in una precedente stima immobiliare.

Prima dell'ok della giunta, che, settimane fa, aveva già autorizzato l'accensione del mutuo, è arrivato quello dell'Agenzia del Demanio. L'ente che, come dispone la legge di Stabilità 2013, deve pro-

nunciarsi sulla congruità del prezzo degli immobili che intendono acquistare le pubbliche amministrazioni.

In questo caso il prezzo, oltreché guidato adeguato dal "controllore", è stato trovato soddisfacente da entrambe le parti: la Regione, appunto, e Unipolsai, ramo assicurativo del gruppo Unipol, proprietario del Palazzo che fu

della Società Italia di Navigazione, costruito tra il 1912 e il 1923. E che fu della Fondiaria, prima dell'incorporazione nella compagnia Sai e della successiva riorganizzazione del gruppo Unipol. La trattativa per il palazzo, passato di mano in mano fino a Unipolsai, non è stata troppo sofferta: nel giro di neanche tre mesi è stata trovata un'intesa, proprio mentre erano in corso i lavori di ristrutturazione della facciata, in dirittura d'arrivo dopo la rimozione dei vistosi ponteggi in tempo per i fuochi artificiali.

«Un'operazione virtuosa - ribadisce il governatore, Giovanni Toti - che rientra nel piano di efficientamento e razionalizzazione degli immobili regionali. Negli ultimi

quindi anni e fino a oggi, infatti, per usufruire dell'immobile si erano spesi denari pubblici di affitto pari ogni anno a circa 1 milione e 600 mila euro. Gli oneri finanziari per l'acquisto si aggireranno attorno al milione e mezzo di euro. Un risparmio a cui si aggiunge il beneficio della patrimonializzazione per la Regione». Al termine del piano di riorganizzazione e ridistribuzione degli immobili della Regione, in cui è prevista l'intera occupazione della seconda torre di via Fieschi, acquistata durante la seconda legislatura Burlando, il risparmio stimato sarà intorno al milione di euro a fine 2017.

Nei fatti, l'intervento sulla logistica è la prosecuzione di



La sede della Regione a piazza De Ferrari

quanto iniziato dalla giunta uscente. Con l'eccezione dell'acquisizione del palazzo di rappresentanza. Tra la torre e la storica sede di via Fieschi 15, troveranno posto ulteriori uffici della Sanità, per lasciare quelli di piazza della Vittoria. Nel tourbillon anche pezzi del dipartimento

Sviluppo economico (Commercio) e dell'Informatica, che in parte saranno spostati nella torre e, parzialmente, destinati alla collina degli Erzelli.

R. SCU.

sculli@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO SCONTO
Trenta milioni
era la prima
stima.
La trattativa
è durata tre mesi